

Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Pilzkunde = Bulletin suisse de mycologie
Band: 83 (2005)
Heft: 6

Artikel: Regolamento della raccolta dei funghi in Svizzera : unificare sì, eliminare tutto no
Autor: Riva, Alfredo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-935727>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Regolamento della raccolta dei funghi in Svizzera

Unificare sì, eliminare tutto no

Alfredo Riva

Via Pusterla, CH-6828 Balerna

A metà settembre, nel pieno della stagione di raccolta dei funghi, il mondo dei fungaroli popolari è stato sorpreso da due comunicati diffusi contemporaneamente a livello nazionale che ponevano considerazioni pratico-scientifiche correlate alle leggi di raccolta dei funghi.

I media nazionali e cantonali, televisione, radio e stampa hanno divulgato i comunicati del WSL di Birmensdorf e quello della VSVP-USSM facendo delle confusioni e ponendo l'accento con titoli eclatanti – da scoop. «I funghi crescono comunque e sempre» – «Leggi di protezione dei funghi inutili» – «Funghi per tutti senza limitazioni né temporanee né quantitative».

Ora, passata la stagione dei «solo porcini e cantarelli» si deve affrontare l'argomento con maggiore sensibilità soprattutto dopo aver ben letto i comunicati riportati nel BSM/SZP N.5 / 2005 a pag. 224–227.

Protezione dei funghi di interesse scientifico

Chi nello studio micologico ha trovato un piacere di apprendimento culturale-naturalistico dell'intrigante mondo dei funghi, oggi chiamato **Regno Funghi**, da sempre sa che tutte le leggi di regolamentazione della raccolta dei funghi, esistenti in 19 Cantoni elvetici, non hanno nessuna base scientifica né ecologica, ma dovrebbero servire a ridurre o limitare l'affluenza indiscriminata nei boschi dei raccoglitori insaziabili, incontenibili, illimitati, onnivori e sovente irrispettosi dell'habitat naturale. La protezione dei funghi in quanto elementi indispensabili alla biodiversità e alla loro sopravvivenza poiché specie endemiche, rare o specifiche di biotopi particolari può essere ottenuta solo con la creazione di speciali «Riserve protette» scelte e decise dai competenti organi nell'ambito della protezione della natura e del paesaggio. Questo compito spetta alla Confederazione Svizzera, come già avviene per i vegetali, animali, minerali ecc. Saranno ovviamente i singoli uffici cantonali a sottoporre al legislatore federale i biotopi e le aree boschive giustificati anche per il mondo dei funghi. Queste superfici saranno spazi relativamente limitati facilmente controllabili, e per nostra esperienza non entreranno in conflitto con i territori graditi e favorevoli dai cercatori di boleti, cantarelli e altri funghi «padellabili».

Per fare un esempio, se guardo al mio Cantone Ticino i principali habitat di assoluto interesse micoscientifico sono ad esempio il Monte San Giorgio (solo territorio già Unesco), la palude della Bedrina, il bosco golenale della Leggiuna e il Lucomagno, solo nella parte alta da Pian Segno a Casaccia-passo. Qui qualificati micologi e il Museo Cantonale di Storia Naturale possono documentare l'assoluta necessità di «Riserve protette». Questo esempio sarà definibile anche per il resto della Confederazione.

L'unica autorizzazione potrà essere concessa per provati motivi di studio e ricerca specializzata, qui certamente la WK/VSVP-CS/USSM potrà rendersi molto attiva e determinante.

Raccolta dei funghi commestibili per la popolazione

Le legislazioni cantonali attualmente esistenti sono ben 19 (!!) alle quali si devono ancora aggiungere altri emendamenti proposti da Comuni, Regioni, Patriziati e Vallate. Una selva legislativa intricata, antitetica sia per i quantitativi che per i periodi, giorni, orari, specie diverse. Chi vuol verificare consulti il sito Internet: <http://web.ticino.com.smcb>. menu «leggi».

Ora secondo l'interpretazione affrettata fatta dai media e da molti fungaroli incalliti sembrerebbe che bisogna «spazzare via ogni regola» e – liberalizzare ogni raccolta di funghi perché – non serve a nulla.

Questa interpretazione è molto equivoca e pericolosa non per aspetti scientifici ma per quelli comportamentali, sociali ed etici. Certamente una regolamentazione unica e univoca per tutto il territorio nazionale è auspicata ma andrà ben meditata.

E' per questo che il punto 1 del comunicato della nostra VSVP-USSM pubblicato a pag. 226 che dice: «Conviene annullare tutti i regolamenti che comprendono i limiti quantitativi e i giorni proibiti esistenti in tutti i Cantoni e Comuni» – non ci trova assolutamente d'accordo.

Delle limitazioni dei quantitativi personali giornalieri dovranno ancora essere considerati affinché vi sia una equa e sociale ripartizione di questi «frutti dell'autunno» tra tutti coloro che, in modo educato e ragionevole, vorranno andare a cercarli ed eviterebbe le «razzie» dei raccoglitori insaziabili. Rimane inoltre il problema della eccessiva influenza del calpestio provocato al sottobosco da un accesso troppo continuo. Qui le situazioni ambientali, le dimensioni e tipologie dei boschi in Svizzera sono molto differenti soprattutto tra i Cantoni dell'altopiano centrale e quelli delle regioni più montagnose. Inoltre Cantoni come il Vallese, il Grigioni, e soprattutto il Cantone Ticino confinano con le provincie italiane dalle quali nei momenti favorevoli affluiscono migliaia di raccoglitori esteri, questi territori esigono particolari protezioni. Anche Birmensdorf nel suo comunicato ammette che il forte «piétinement» riduce drasticamente la produzione. Quindi non è immaginabile una liberalizzazione totale.

Cosa proporre dunque?

Questo nostro intervento vuol essere un invito e uno stimolo affinché all'interno delle Società Micologiche VSVP-USSM nascano e si esprimano su questo bollettino bimestrale delle oggettive discussioni e proposte.

Noi cominciamo con queste idee:

1. Introduzione di **Riserve protette** per gli habitat-biotopi nei quali esistono motivi scientificamente validi definiti dalla Commissione scientifica della VSVP-USSM in collaborazione con i Dipartimenti del territorio cantonali e sotto la supervisione dell'Ufficio Federale della protezione della natura e paesaggio.
2. Eliminazione delle differenti proposte attualmente in vigore nei vari Cantoni sia per quanto riguarda i limiti quantitativi che periodici con proposta di quantitativo unico, equo e sociale fissabile a 3 kg giornalieri per persona adulta e con orari di raccolta dalle 7 alle 20, per tutto l'anno.
3. Eliminazione dei periodi di 7–10 giorni consecutivi, chiamati eufemisticamente «riposo del bosco» fissati all'inizio del mese o in concomitanza con l'inizio della caccia alta.
4. Introduzione, solo per i mesi di giugno, luglio, agosto, settembre di due pause settimanali in giorni che non compromettono il tempo libero per le persone attive professionalmente. Evitare i fine settimana. Una proposta potrebbe essere di chiudere alla raccolta solo il lunedì e giovedì.
5. Il regolamento vale per tutto il territorio della Svizzera e non può essere modificato da nessun Ente Cantonale, Comunale o Patriziale.

Cari amici micofili delle Società svizzere della VSVP-USSM queste sono i miei suggerimenti, ora attendo le vostre e a tutti AUGURO BUON ANNO 2006.

Riassunto

In seguito alla divulgazione lo scorso mese di settembre di due comunicati della WSL e della VSVP-USSM concernenti l'inutilità scientifica delle attuali leggi di regolamentazione della raccolta dei funghi, differenti sostanzialmente in 19 Cantoni, si è diffusa l'impressione che si debbano eliminare tutti i regolamenti – inutili per la crescita dei funghi. La colpa del malinteso e anche dovuta ai media, televisione, radio e stampa che hanno fatto titoli ai loro articoli poco adeguati. Al fine di proporre una futura regolamentazione unica per tutto il territorio svizzero l'autore propone di aprire una discussione tra le società di micologia della VSVP-USSM e di apportare dei contributi nel BSM-SZP. Il concetto base dovrà essere molto chiaro e suddiviso tra la definizione di **Riserve protette** per motivi d'habitat e biotopi micologici altamente scientifici e la regolamentazione dei quantitativi e di alcuni giorni di pausa da applicare in tutti gli ambienti dove la raccolta dei funghi commestibili è autorizzata. Si attendono suggerimenti anche dalle regioni francofone e tedescofone elvetiche.

Zusammenfassung

In der Folge der Pressemitteilungen der WSL und des VSVP im letzten September betreffend die geltenden Gesetze über die Reglementation des Pilzsammelns, wurde der Eindruck erweckt, dass alle Bestimmungen abgeschafft werden sollten – die Pilze wachsen ja auch wenn sie gepflückt werden. An diesem Missverständnis sind zum Teil auch die verschiedenen Medien Schuld, die reisserische Titel über ihre Artikel setzten.

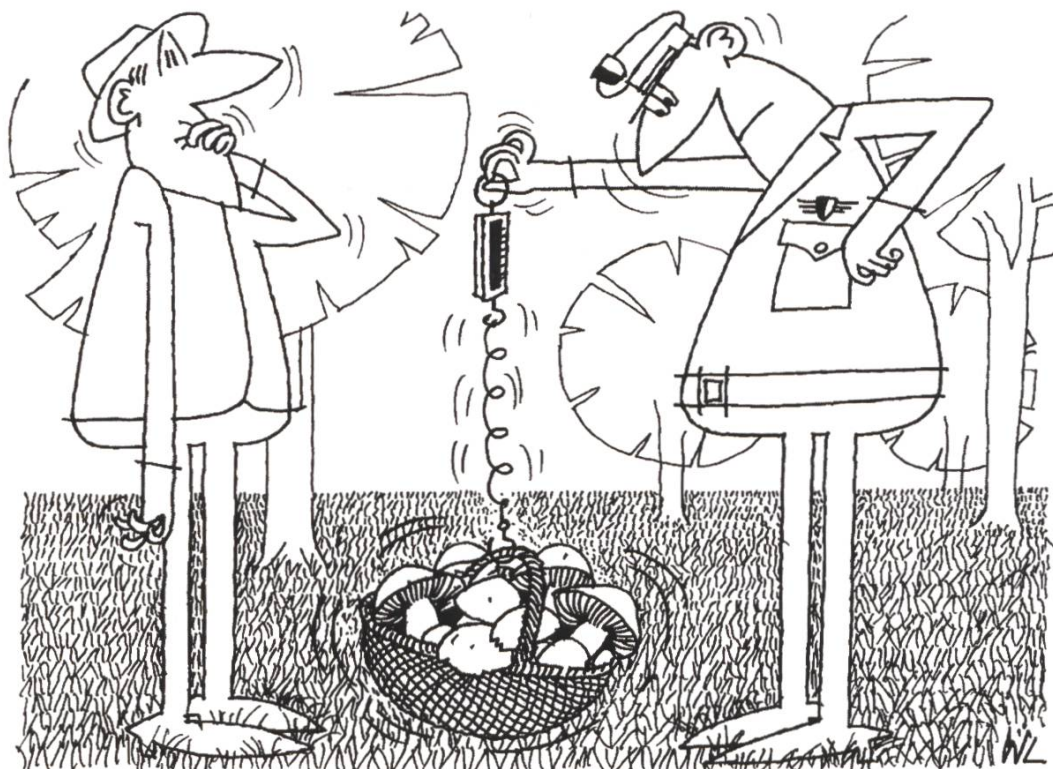
Um eine einheitliche Regelung für die ganze Schweiz zu erreichen, schlägt der Autor eine Diskussionsplattform in der SZP vor, die sich insbesondere an die Mitgliedsvereine richtet. Das Basiskonzept sollte möglichst klar und einfach sein. Dabei sollten zwei Teile unterschieden werden: 1. strikt geschützte Gebiete (Reservate), um ganze Habitats oder spezielle mykologische Biotope zu schützen, 2. Regelungen mit Schontagen und Mengenbeschränkungen, die für alle Lebensräume gelten, wo Speisepilze gesammelt werden. Der Autor freut sich auf weitere Diskussionsbeiträge, besonders aus den deutsch- und französischsprachigen Teilen der Schweiz.

Résumé

Suite à la divulgation des communications de presse du WSL et de l'USSM en septembre passé concernant l'inutilité scientifique de la loi actuelle sur la réglementation de la récolte des champignons, l'impression s'est diffusée que toutes les réglementations devraient être éliminées – sans impact pour la croissance des champignons. Le coup du malentendu est d'un côté aussi dû aux différents médias, qui ont mis des titres peu adéquats à leurs articles.

Pour finir, l'auteur propose une discussion entre les sociétés de mycologie de l'USSM et de publier les contributions dans le BSM, pour unifier les réglementations dans toute la Suisse. Le concept de base devrait être clair et simple. Deux parties sont proposées: 1. des réserves strictement protégées, p.ex. pour protéger l'ensemble d'un biotope ou seulement les champignons, 2. une réglementation, valable pour tous les milieux, où des champignons comestibles sont récoltés, avec certaines périodes où le ramassage est interdit et avec des quantités limitées. L'auteur se réjouit de retrouver d'autres suggestions à cette discussion, notamment de la Suisse francophone et germanophone.

Übersetzung / Traduction: N. Küffer



W. Lanek

Rispettando la legge...